

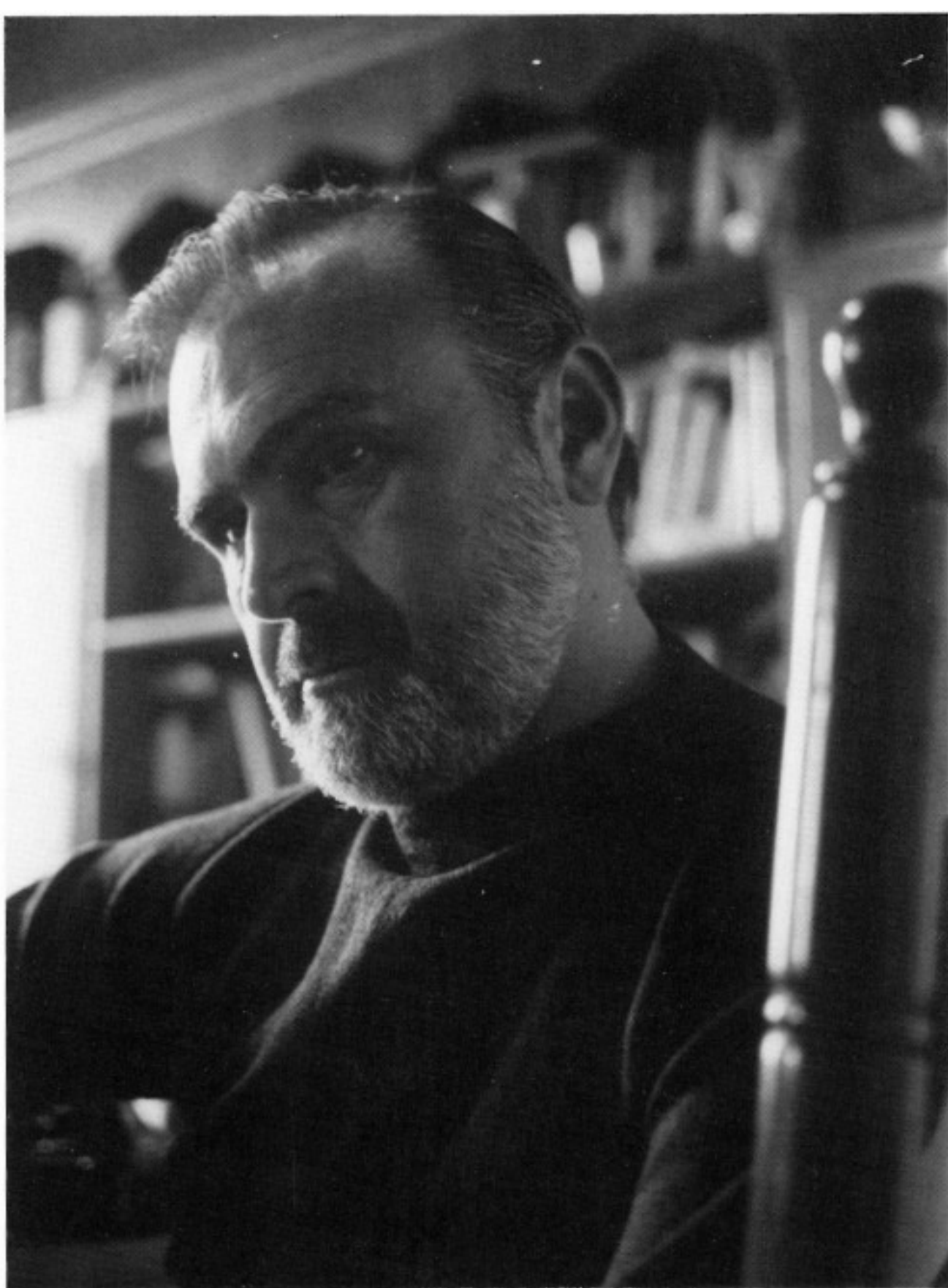


12 ottobre 2020

Il Fondo Bartolo Cattafi ad Apice



CONDIVIDI



Bartolo Cattafi

Tra gli abbondanti materiali archivistici custoditi a Apice, preziosi per ricostruire l'attività di tanti poeti attivi nel secolo scorso, il **fondo Bartolo Cattafi** (Barcellona Pozzo di Gotto 1922 – Milano 1979) illumina l'itinerario artistico di una personalità finora non in pienissima luce, ma oggetto di rinnovato interesse critico.

Proveniente da una famiglia siciliana di piccoli proprietari terrieri, Cattafi comincia a frequentare l'ambiente letterario milanese fin dal 1947, legandosi al gruppo di **poeti intellettuali composto da Vittorio Sereni, Sergio Solmi, Giansiro Ferrata, Luciano Erba, Vanni Scheiwiller e Giovanni Raboni**, che delle poesie Cattafi curerà due raccolte antologiche. Queste relazioni amicali e professionali, destinate a durare per tutta la vita del poeta, sono testimoniate dall'interessantissimo **epistolario**. I rapporti di lavoro si concretizzano in due direzioni: da un lato in un'irregolare ed estrosa **attività pubblicistica**, che spesso trova ospitalità in progetti editoriali così tipicamente ambrosiani – nel tentativo di coniugare saperi tecnico-pratici e discorso letterario– come la rivista Pirelli; dall'altro nell'iter editoriale delle opere liriche. Le sillogi di Cattafi escono presso le **edizioni della Meridiana**, figurano nel **catalogo Scheiwiller**, infine trovano visibilità nazionale e consenso critico sotto le insegne di Mondadori, nelle collane dello "Specchio" e infine degli "Oscar". Il percorso dell'autore, da *Le mosche del meriggio* (1958) fino a *L'allodola ottobrino* (1979) testimonia peraltro in modo limpido i nessi tra scelte di scrittura, rapporti con l'ambiente milanese e direzioni evolutive della lirica italiana novecentesca: fino a metà degli anni sessanta la poesia di Cattafi presenta una dizione originalmente immaginosa, ma progettuamente sorvegliata; il ritorno in Sicilia nel 1966 segna invece prima un periodo di silenzio poetico, e poi apre, nel decennio successivo, una nuova stagione, caratterizzata da una vena fluviale e da un dire più diretto ed effusivo. L'archivio conserva documentazione editoriale, dattiloscritti, bozze, inediti, questi ultimi soprattutto relativi agli esordi e alla seconda fase dell'attività dell'autore; a completare il fondo concorre una biblioteca di oltre 1000 volumi, anch'essi testimonianza di una rete di rapporti professionali meritoria d'indagine.

Va infine sottolineato che **le carte e i libri di Cattafi** donati a Apice dialogano fruttuosamente con altri fondi e archivi ospitati presso il Centro: la sezione futurista della **Collezione Sergio Reggi** per i contatti giovanili con il **futurismo siciliano**; la collezione delle **Edizioni della Meridiana** e il **fondo Scheiwiller** per la storia editoriale dell'autore, gli archivi Antonio Porta e Giovanni Giudici per il confronto critico con gli scrittori di versi della stessa generazione. I materiali del fondo Cattafi vanno dunque a incrementare una rete di interdipendenze utili a meglio inquadrare sia le dinamiche interne alla corporazione dei letterati, mettendone a fuoco le rispettive opzioni compositive in prospettiva allargata, sia **l'evoluzione delle prassi culturali lungo i decenni del Novecento**: ad avvantaggiarsene sono e saranno nuovi orizzonti e indirizzi di ricerca, anche in prospettiva multidisciplinare.

Elisa Gambaro

Università degli Studi di Milano

Altro da news ed eventi

Opinioni

12 OTTOBRE 2022

Vent'anni dopo

Come insegna il romanzo di Alexandre Dumas, vent'anni dopo si può essere catturati dalla nostalgia e persino dalla tristezza del tempo che se ne è...

Scopri di più

Opinioni

12 OTTOBRE 2022

La memoria editoriale del Novecento in un acronimo: APICE e i suoi vent'anni

Vent'anni fa, proprio a ottobre, nasceva Apice. Nell'intenzione del rettore Enrico Decleva, ideatore di Apice e grande studioso di storia della cultura e...

Scopri di più

Newsletter

12 OTTOBRE 2022

Numeri e immagini del Centro Apice

I numeri di Apice raccontano la crescita del Centro nei suoi primi vent'anni di vita: 130.000 volumi, 2.500 periodici, più di un milione di fotografie e negativi,...

Scopri di più

< Torna a news ed eventi